

Interrogazione a risposta in commissione

Al Ministro delle Infrastrutture, per sapere – premesso che:

con DGR n. 121 dell'11 febbraio 2013 la Giunta regionale del Veneto ha avviato le procedure di gara per l'affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva della costruzione e della gestione della superstrada a pedaggio denominata "Via del mare: collegamento A4-Jesolo e litorali";

l'intervento consiste nella realizzazione di una bretella di collegamento tra il casello di Meolo sulla A4 Milano-Trieste e la rotatoria «Frova», a nord-ovest dell'abitato di Jesolo. Tale asse stradale ha uno sviluppo complessivo di circa 19 km, di cui circa 11 km di adeguamento della viabilità esistente, 6,5 km di viabilità in nuova sede, e 1,5 km di affiancamento alla viabilità esistente, e interessa il territorio di 2 Province e 5 Comuni: Roncade in provincia di Treviso Meolo, Musile di Piave, San Donà di Piave e Jesolo in provincia di Venezia. L'opera sarà soggetta a pedaggio e i cinque accessi a pagamento sono previsti nelle seguenti località: Meolo; Rotatoria sulla S.S.14; Rotatoria sulla S.P. 47 a Caposile; Santa Maria di Piave (accesso solo in direzione Jesolo); Cà Nani (in sola entrata per chi proviene dalla S.R. 43 in direzione di Jesolo);

il progetto preliminare dell'opera è stato presentato congiuntamente in data 2 aprile 2007 dalle Società "Adria Infrastrutture SpA", "Strade del Mare SpA" e il Consorzio "Via del Mare", in qualità di proponenti, alla Regione del Veneto in una proposta in regime di finanza di progetto ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs n. 163/2006 e degli artt. 10 e segg. della L.R. n. 15/2002;

la Giunta regionale del Veneto, pubblicato l'avviso per consentire la presentazione di ulteriori proposte, dopo la ricezione di altre tre proposte nei termini previsti, con DGR n. 988 del 21 aprile 2009, ha dichiarato di pubblico interesse la proposta di finanza di progetto pervenuta dalle società promotrici;

in data 17/3/2010 la Commissione regionale VIA ha espresso parere favorevole, cui è seguito in data 16/12/2010 il parere positivo con prescrizioni del MATTM;

nell'Intesa Generale Quadro Regione Veneto del 16 giugno 2011 il "Collegamento tra la A4 ed il sistema turistico del litorale veneto" (solo per procedure) è inserito tra le opere di interesse regionale per le quali concorre l'interesse nazionale;

in data 4 luglio 2011 Regione Veneto ed ANAS firmano un Protocollo d'intesa per l'utilizzo di parte del sedime della SS 14, nel tratto della variante di San Donà di Piave;

il progetto preliminare dell'opera è stato approvato dal CIPE nella seduta del 30/4/2012 con delibera n. 56 pubblicata sulla G.U.R.I. n. 193 del 20.8.2012;

con nota in data 31/10/2012 le Società "Adria Infrastrutture S.p.A.", "Strade del Mare S.p.A." e il Consorzio "Via del Mare" hanno comunicato di aver appositamente costituito la Società "La Strada del Mare S.r.l.", sede legale in Venezia, V.le Ancona 26, C.F. P.IVA 04136810274, R.E.A. VE - 368643, quale soggetto promotore unico nella procedura;

con decreto n. 5 del 19/7/2013 il dirigente regionale della Direzione strade e autostrade e concessioni, Giuseppe Fasiol, ha quindi indetto il relativo bando di gara, mediante procedura ristretta, per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione dell'opera ai sensi dell'art. 153 comma 15 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per un importo base di euro 200.751.772,00 (al netto di IVA) e con scadenza 20 settembre 2013;

il suindicato bando di gara, che prevedeva il diritto di prelazione da parte del gruppo di imprese che hanno redatto il progetto preliminare, faceva esplicito riferimento al Protocollo di Legalità, sottoscritto in data 9/1/2012 dal Presidente della Regione Veneto, dai Prefetti del Veneto, dal Presidente dell'U.R.P.V. e dal Presidente dell'Anci Veneto, ai fine della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture;

i responsabili della società "Adria Infrastrutture Spa", del Consorzio "Via del Mare", nonché della società "La strada del Mare Srl", Claudia Minutillo e Piergiorgio Baita, sono stati arrestati nel febbraio del 2013, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Venezia riguardante il Gruppo Mantovani, del cui Cda era presidente il medesimo Baita, per l'ipotesi di associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale e costituzione di fondi neri, attraverso un giro di fatture false tramite "cartiere" collocate per lo più all'estero;

con deliberazione n. 21 del 22 marzo 2013 il Consiglio regionale del Veneto ha istituito una Commissione d'inchiesta sui lavori pubblici regionali che ha tra i suoi compiti quello di verificare, anche comparativamente, le procedure, i costi e i tempi di affidamento, aggiudicazione e realizzazione dei lavori pubblici di competenza regionale, con particolare riguardo a quelli eseguiti o in corso di esecuzione/affidamento attraverso project financing;

nel settembre 2013, in una conferenza stampa svoltasi a San Donà di Piave, alcune Amministrazioni dei Comuni del trevigiano e veneziano interessati dal progetto di superstrada hanno lanciato un appello alle autorità competenti, a partire dal Prefetto di Venezia e dalla Corte dei Conti, per cercare di fermare il project financing alla luce dei fondati dubbi in ordine alle condizioni di legalità dell'opera dovuti alle indagini sul gruppo Mantovani e al coinvolgimento della società Adria Infrastrutture Spa;

peraltro il progetto della "Via del Mare" è stato fortemente contestato sin dall'inizio del suo iter da una parte degli amministratori locali e da associazioni di cittadini, in primis perché si tratta non della costruzione di una nuova infrastruttura, ma della trasformazione di un'arteria regionale già realizzata con risorse pubbliche e fortemente interconnessa con il territorio che - unitamente alla variante alla SS 14 che va dalla Fossetta a Caposile - per 40 anni rimarrebbe sottratta alla libera fruizione dell'utenza e fuori del controllo pubblico, ma anche sotto il profilo tecnico-progettuale, per le grosse criticità evidenziate da uno studio redatto dall'associazione 'Ferrovie a Nordest', esistendo inoltre uno studio di fattibilità, elaborato su incarico del Comune di Roncade dai tecnici di Tepco Srl ed approvato in conferenza di servizi in data 21/2/2011, presenti le amministrazioni comunali di Roncade, Silea, San Biagio di Callalta, Meolo, le due province di Venezia e Treviso, nonché Veneto Strade SPA, società strumentale della Regione Veneto, studio che dimostra come sia possibile la messa in sicurezza ad un costo inferiore della strada esistente senza trasformarla in superstrada;

con una comunicazione del 14/10/2013 il Sindaco del Comune di San Donà di Piave ha chiesto al Prefetto di Venezia di adottare tutte le opportune iniziative per tutelare le comunità interessate al progetto e per garantire il rispetto delle condizioni di legalità di cui al summenzionato Protocollo nella realizzazione dell'opera;

i dubbi sulla correttezza e legalità della procedura di project financing in oggetto sono rafforzati da ultimo dagli sviluppi delle indagini in ordine al c.d. sistema Mose, in cui la procura di Venezia ipotizza, in estrema sintesi, l'esistenza di un meccanismo corruttivo ad ampio raggio gestito dai responsabili (Giovanni Mazzacurati e Piergiorgio Baita) del Consorzio Venezia Nuova (concessionario unico del MIT per gli interventi a salvaguardia di Venezia, di cui il gruppo

Mantovani era il primo socio e braccio operativo), che avrebbero concordato con i principali consorziati di corrispondere denaro allo scopo di influire sulle decisioni inerenti l'esecuzione dell'opera MOSE ed, in generale, l'attività del Consorzio. A tal scopo, sarebbe stato costituito, con il meccanismo della retrocessione in contanti, un fondo comune di denaro contante, versato pro-quota dalle imprese, che venivano ricompensate mediante contratti per prestazioni tecniche fittizie o inesistenti (e quindi con false fatturazioni) o anticipazioni su riserve sovradimensionate;

in particolare, secondo quanto riferito dal relatore on. Rabino nella seduta dell'11 giugno scorso della Giunta per le autorizzazioni (convocata per discutere la domanda di autorizzazione del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Venezia ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Giancarlo Galan), *"il GIP usa parole estremamente allarmanti: parla di «sistema corruttivo diffuso e ramificato, in cui il legame tra corrotti e corruttori era talmente profondo che non sempre è stato possibile individuare il singolo atto specifico contrario ai doveri di ufficio oggetto dell'attività corruttiva, poiché spesso non era necessario un pagamento per un singolo atto» e afferma che «la ricostruzione complessiva evidenzia casi in cui i funzionari e i politici coinvolti sono da tempo «a libro paga» del Mazzacurati e del Baita», quest'ultimo vicepresidente di ADRIA INFRASTRUTTURE, «al punto da chiedere la consegna di somme a prescindere dai singoli atti compiuti nel corso dell'espletamento dei loro uffici. In tale contesto i favori chiesti dagli indagati, da un lato, non sono sempre esattamente quantificabili a priori e, dall'altro lato, a volte comportano un'elargizione dilazionata nel tempo»". Tale meccanismo – secondo lo stesso GIP - "arriva al punto di integrare in un'unica società corrotti e corruttori: è il caso di ADRIA INFRASTRUTTURE (di cui è stata, per un periodo, formale titolare Minutillo Claudia, segretaria di Galan Giancarlo), il cui capitale sociale viene, tramite prestanome, detenuto in effetti anche dal già presidente della regione (Galan) e dal suo assessore di riferimento in materia di infrastrutture (Chisso, assessore ancor oggi o meglio sino al 4 giugno u. s.), che sono coloro i quali, ai vertici della Regione, si dovevano occupare della assegnazione e realizzazione dei progetti presentati dalla stessa ADRIA", società controllata dalla Mantovani, emergendo - sintetizza il relatore - che ogni affidamento di lavori o approvazione di project financing a questa società comportava un utile immediato ed automatico per tutti i soci occulti della medesima, nonché per i pubblici funzionari che avevano deliberato ed approvato le assegnazioni o partecipato alle procedure autorizzative" -;*

quali urgenti iniziative intenda assumere, attivandosi anche di concerto con la Regione Veneto, per assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione e per verificare il rispetto delle condizioni di legalità nella procedura in oggetto, nonché per sospendere la gara in corso relativa alla costruzione e alla gestione della superstrada a pedaggio denominata "Via del Mare" A4-Jesolo e litorali", anche in attesa degli esiti delle verifiche della Commissione regionale d'inchiesta sui lavori pubblici e dell'inchiesta giudiziaria in corso.

Rubinato. Moretto